

Immigrazione, Bossi e Fini di nuovo **alleati** contro la modifica della legge

«La nuova legge sull'immigrazione non passerà, faremo fuoco e fiamme in Parlamento». L'avevano generata insieme, insieme la difenderanno con i denti. Lega e Alleanza nazionale sono pronti a fare asse per salvaguardare la Bossi-Fini. E ora, anche a seguire tutte le strade per bloccarla, compresa quella della Commissione europea. «Appena avremo il testo di legge lo sottoporremo all'Unione europea», dice all'*Indipendente* **Alfredo Mantovano**, ex sottosegretario all'Interno e il vero ispiratore di Gianfranco Fini sulle politiche dell'immigrazione, compresa la svolta che ci fu sul diritto di voto. «Se il disegno di legge delega confermerà i principi annunciati dal centro-sinistra che elimineranno il collegamento tra permesso di soggiorno e contratto di lavoro, introducendo la figura dello sponsor, e vanificheranno di fatto il meccanismo sull'espulsione, rischia di contrastare con le direttive sull'immigrazione dell'Unione europea». Iniziativa che non potrà non trovare d'accordo anche il Carroccio.

L'asse con An aveva già dato vita a un'azione congiunta in Liguria, dove si erano mobilitati per raccogliere 50mila firme contro la nuova legge regionale che concedeva agli extracomunitari, tra l'altro, l'accesso al servizio sanitario pubblico e ai bandi per l'edilizia popolare.

L'argomento immigrazione era emerso ieri mattina durante l'incontro a porte chiuse tra il presidente del Consiglio e Umberto Bossi, che, però, aveva evitato di replicare. Tocca a Roberto Maroni, presente anche lui al colloquio, esprimere il giudizio del Carroccio. E va giù duro, bocciando senza riserve il testo del ddl: «Sono convinto che riusciremo a bloccarlo in Parlamento. In Senato dovremmo avere già i numeri. Se, però, malauguratamente il testo dovesse passare, siamo pronti a raccogliere le firme per indire il referendum abrogativo, sperando che tutta la Cdl si muova compatta». La difesa della Bossi-Fini sarà il tema principale dei comizi elettorali per le Amministrative. «Temo che An e Udc rischino di non seguirci sul voto agli immigrati».

E la frecciata va stavolta a Fini e **Mantovano**, che avevano lanciato una proposta modificare in tal senso. Anche se oggi, il leader di An, sembra tornato sulla stessa linea del Carroccio. «Non ero d'accordo allora con Fini», interviene Maurizio Gasparri, «non lo sono a maggior ragione ora che il disegno di legge del centrosinistra è incostituzionale, perché vorrebbe concedere il suffragio agli extracomunitari senza cambiare la Costituzione». E l'ex ministro di An si dichiara pronto a schierarsi al fianco della Lega, «anzi, sarò contento se il Carroccio si metterà insieme a noi. L'idea del referendum avanzata da Maroni, però, è troppo prematura. «Sono contrario a questa proposta perché porta inevitabilmente a uno scontro», continua Gasparri, «meglio dare battaglia in Parlamento, anche perché sono convinto che riusciremo a seppellire il governo».

E che nessuno sia disposto a perdere tempo, lo dimostra Roberto Cota, vice-capogruppo del Carroccio alla Camera. Che dalla sua luna di miele sull'italianissima isola d'Elba non si distrae neppure per un momento dalla battaglia politica: «Siamo stati i primi a promuovere una raccolta di firme contro la proposta del centrosinistra sull'immigrazione. Ci mobileremo in tutti i modi, sia in Parlamento, sia portando la nostra gente in piazza, per salvaguardare a tutti i costi prima di tutto i diritti degli italiani».